

conomia nazionale, la quale traversa oggi un periodo di aspre difficoltà, destinate forse non ad attenuarsi ma ad aggravarsi domani; e queste difficoltà che si riportano in gran parte a fenomeni mondiali bisogna guardarle in faccia in tutta la loro imponente realtà, perchè solo così possiamo sperare di superarle.

La discussione seguita nei passati giorni in questa Camera, dove i vari aspetti della crisi furono messi in luce, e si fece appello alle forze vive della nazione perchè si uniscano nello sforzo per debellarla, è una prova di coscienza e di fiducia che ha un grande significato.

Lo Stato non mancherà certo ai suoi doveri; ma non conviene creare a noi stessi soverchie illusioni, e bisogna proclamare che la virtù risanatrice risiede precipuamente nelle energie individuali e collettive del paese.

E in queste energie noi dobbiamo avere fede.

Non un facile ed ingenuo ottimismo, ma l'esperienza della storia, ed anche della nostra storia più recente, ci insegna che sono sorprendenti le risorse delle forze riparatrici dei popoli nell'opera di ricostituzione della loro prosperità.

L'Italia non può pensare di giungere alla meta della sua ricostituzione economica, e di sanare le piaghe della guerra fuori delle vie maestre di un pacifico, ordinato lavoro, di una intensificata e perfezionata produzione agraria ed industriale, di una rinnovata, intraprendente attività commerciale, della parsimonia pubblica e privata e di uno spirito di solidarietà e di collaborazione fra tutte le classi. Soltanto una Italia tranquilla e sicura può sperare di superare l'arduo cimento della crisi economica e di mantenere alto il credito pubblico, che è il patrimonio più prezioso di un popolo.

La pacificazione, invocata a gran voce per altissimi fini ideali di civiltà, di umanità, di amore alla patria, io la invoco qui come elemento indispensabile per l'azione risanatrice (*Benissimo!*) e restauratrice delle fortune economiche e finanziarie del paese. (*Vivi applausi — Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro.*)

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

DELLA TORRETTA, *ministro degli affari esteri.* Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Approvazione della convenzione addizionale a quella di buon vicinato e di amicizia del 28 giugno 1897, conclusa fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, in aggiunta a quelle stipulate addì 16 febbraio 1906, 14 giugno 1907 e 10 febbraio 1914, firmata a Roma, addì 5 febbraio 1920, le cui ratifiche saranno cambiate a Roma. (817-II).

Approvazione della convenzione addizionale a quella di buon vicinato e di amicizia del 28 giugno 1897, conclusa fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino in aggiunta a quelle stipulate addì 16 febbraio 1906, 14 giugno 1907, 10 febbraio 1914 e 5 febbraio 1920, firmata a Roma il 24 giugno 1921, le cui ratifiche saranno scambiate a Roma. (818-II).

Chiedo che di entrambi questi disegni di legge sia dichiarata l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questi disegni di legge, che saranno inviati alla Commissione competente. L'onorevole ministro chiede che di questi disegni di legge sia dichiarata l'urgenza. Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

SOLEMI, *ministro delle finanze.* Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Consolidamento degli indennizzi di guerra a favore degli spacciatori all'ingrosso dei generi di Monopolio industriale; (819-III)

Proroga di termini di prescrizione stabiliti da leggi di tasse; (820-III)

Ordinamento dell'Amministrazione dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour); (821-III)

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per la gestione dei Regi stabilimenti termali di Salsomaggiore nell'esercizio 1921. (822-III)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi alla Commissione competente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

GASPAROTTO, *ministro della guerra.* Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-